

X LEGISLATURA

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia)

Verbale n. **148**

Seduta del 26 aprile 2012

		PRESENTI	ASSENTI
Roberto MARIN	Presidente	Sì	
Edoardo SASCO	Vice Presidente	Sì	
Franco IACOP	Vice Presidente	Sì	
Antonio PEDICINI	Segretario	Sì	
Stefano ALUNNI BARBAROSSA			Sì
Roberto ASQUINI		--	--
Edouard BALLAMAN		--	--
Franco BRUSSA		Sì	
Paolo CIANI			Sì
Alessandro CORAZZA		Sì	
Luigi FERONE		--	--
Daniele GALASSO		--	--
Igor KOCIJANČIČ		Sì	
Bruno MARINI			Sì
Federico RAZZINI		--	--
Alessia ROSOLEN		Sì	
Alessandro TESINI		Sì	
Mauro TRAVANUT		Sì	
Roberto ASQUINI sostituito da ROSOLEN		Sì	
Edouard BALLAMAN sostituito da ROSOLEN		Sì	
Luigi FERONE sostituito da ROSOLEN		Sì	
Daniele GALASSO sostituito da MARIN		Sì	
Federico RAZZINI sostituito da PICCIN		Sì	
	TOTALE	15	3

Il giorno 26 aprile 2012, nella sala gialla del Consiglio regionale, si riunisce la V Commissione permanente, con il seguente programma dei lavori:

ore 10.00:

- 1. Approvazione del verbale della seduta precedente.**
- 2. Audizione dell'Assessore De Anna in merito alla Convenzione e allo Statuto del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) "Euregio senza confini r.l." (deliberazione della giunta regionale n. 469 del 22 marzo 2012).**
- 3. Parere, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 sulla deliberazione della Giunta regionale n. 593 del 13 aprile 2012, concernente: "Legge regionale 21/2007, art. 19. Individuazione per l'anno 2012 delle quote di ripartizione dei fondi per interventi a finanziamento comunitario. Approvazione preliminare."**
- 4. Esame della Relazione per l'anno 2011 sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea e delle Comunità europee ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari), approvata dalla Giunta regionale il 13 aprile 2012 (generalità n. 632 del 13 aprile 2012).**

ore 14.30:

- 1. Riesame del disegno di legge n. 179 (Legge comunitaria 2010).**
- 2. Illustrazione della proposta di legge n. 201 "Regolamentazione delle attività di rappresentanza istituzionale degli interessi particolari nell'ambito dei processi decisionali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'iniziativa del consigliere Pedicini e altri).**

(Presiede il Presidente MARIN)

Il PRESIDENTE, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Sono le ore 10.28.

Sono presenti alla seduta l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Elio De Anna, il Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, dott. Augusto Viola, il Direttore del Servizio integrazione europea, rapporti internazionali e gestione finanziaria, arch. Luciano Pozzecco, accompagnato dalla titolare di posizione organizzativa affari amministrativi, finanziari, contabili, giuridici e legislativi di carattere comunitario e internazionale e della direzione centrale del Servizio integrazione europea, rapporti internazionali e gestione finanziaria, dott.ssa Elena Mengotti, nonché il Direttore del Servizio legislazione e semplificazione della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, dott. Gianfranco Spagnul.

Il PRESIDENTE comunica preliminarmente le sostituzioni dei consiglieri, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, del Regolamento interno e la presenza del consigliere Codega ai sensi dell'art. 39 del regolamento stesso. Introduce il **punto 1 dell'ordine del giorno** dichiarando che il verbale della seduta precedente n. 146, messo a disposizione, in mancanza di osservazioni, sarà considerato approvato al termine della seduta.

Si passa quindi al **punto 2 dell'ordine del giorno** ed il PRESIDENTE cede la parola all'Assessore De Anna invitato all'**audizione in merito alla Convenzione e allo Statuto del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) "Euregio senza confini r.l." (deliberazione della giunta regionale n. 469 del 22 marzo 2012)**.

L'assessore DE ANNA ringrazia ed esordisce affermando l'importanza di essere partner di una realtà macroregionale. Ricorda che l'idea era partita dai governatori del Land Carinzia, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto, rispettivamente Heider, Illy e Galan. Precisa che ora, i nuovi tre governatori, sono riusciti a concretizzare l'idea di macroregione attraverso uno strumento giuridico, il GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) di cui vengono distribuiti, in bozza, gli atti costitutivi: Statuto e Convenzione. Ribadisce l'importanza di aderire a tali realtà per non venire estromessi dal perseguimento di obiettivi comuni agli aderenti impiegando risorse europee (cita l'esempio dell'adesione alla macroregione adriatico-ionica opportuna per evitare la "centralità" della parte meridionale della stessa). Spiega che il GECT "Euregio Senza Confini r.l." è costituito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Regione Veneto e dal Land Carinzia, con la possibilità di farvi aderire in futuro la Slovenia, che deve ancora superare la criticità interna di non essere Stato regionale, e la Croazia, che per quanto sia uno Stato regionale non è ancora Stato membro dell'Unione Europea. Riprendendo gli articoli dello Statuto, riferisce che il GECT è un ente avente "personalità giuridica di diritto pubblico, costituito al fine di favorire, facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra i suoi componenti, per il rafforzamento della coesione economica e sociale e comunque senza scopo di lucro, e con sede legale in Italia, a Trieste". Prosegue elencando i compiti, tra i quali figura la "definizione e attuazione di progetti di cooperazione territoriale negli ambiti di competenza dei componenti nei settori di comune interesse, con o senza il contributo finanziario comunitario. Passa poi agli organi, costituiti dall'Assemblea (composta dai tre Presidenti, che nominano all'unanimità il Presidente con cadenza triennale e a rotazione), dal Direttore del GECT (nominato dall'Assemblea con incarico triennale, rinnovabile per una sola volta) e il collegio dei revisori dei conti. Illustra brevemente gli obiettivi che il GECT persegue mediante specifiche azioni di cooperazione in 11 settori individuati all'art. 6; nell'elencare i settori d'intervento ne sottolinea il numero eccessivo che potrebbe essere di ostacolo al raggiungimento degli obiettivi. Per evitare questo rischio, riferisce che il 16 marzo si è tenuto l'incontro trilaterale tra i Presidenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Regione Veneto e del Land Carinzia al fine di restringerne l'ambito operativo (da 11 si è passati a 6). Accenna, quindi, all'iter costitutivo del GECT che si compone dei seguenti passaggi: dapprima la richiesta di autorizzazione presentata al Presidente del Consiglio dei Ministri e che questi rilascia, dopo l'esame delle bozze della Costituzione e dello Statuto, con proprio decreto; poi la delibera con cui approvare definitivamente i due testi; quindi la richiesta di iscrizione dello Statuto nel registro dei GECT tenuto dal Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri; infine, la pubblicazione dello Statuto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Conclude l'illustrazione accennando alle risorse del GECT, costituite tra l'altro da un fondo di dotazione il cui ammontare iniziale è pari a 300.000,00 euro (apportati in pari misura dai partner fondatori) e da successive quote annuali di partecipazione.

Il PRESIDENTE ringrazia l'Assessore e passa la parola ai colleghi che chiedono di intervenire nel dibattito.

Il consigliere IACOP dichiara di non voler entrare nel merito dell'illustrazione, in quanto di taglio prettamente tecnico, ma di voler fornire comunque una valutazione politica. Puntualizza che la costituzione del GECT è partita da un Protocollo d'Intesa stipulato dall'ex Presidente della Regione Riccardo Illy. Osserva che i lavori in tal senso sono ripresi con notevole ritardo da parte della nuova Giunta regionale. Ribadisce l'importanza della cooperazione in ambito territoriale, citando anche

l'impegno che si sta approfondendo per addivenire presto alla macroarea alpina. Evidenzia la mancanza di politiche di promozione turistica e imprenditoriale sul tipo dell'iniziativa invernale dei "tre confini". Pur giudicando positivo il risultato raggiunto dall'attuale Giunta regionale, lamenta il ritardo accumulato negli anni che ha certamente ostacolato il reperimento e l'impiego delle risorse a disposizione.

Il PRESIDENTE dichiara che le critiche sono ben accette se riferite al quadro generale dei GECT in Italia; riferisce, infatti, che l'unico GECT operativo è il GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino", mentre il GECT ARCHIMED, tra Sicilia-Isole Baleari-Provincia di Larnaca (Cipro) sarà presto operativo avendo ottenuto nel 2011 l'iscrizione nel registro GECT. Relativamente alle segnalazioni del collega Iacop, ribatte che per il settore delle attività produttive un grande ostacolo operativo è rappresentato dai diversi regimi fiscali. Cita come esempio positivo l'iniziativa sulla Grande Guerra che prevede la presentazione all'Unesco di un dossier sui luoghi storici ai fini della realizzazione di un Mausoleo.

Il consigliere SASCO ringrazia l'Assessore ed effettua una considerazione politica riconoscendo al precedente Governatore Illy il merito di una visione europea e al Presidente attuale il merito di essere riuscito a mettere d'accordo Veneto e Carinzia sia per la ripresa dei lavori che per la scelta di Trieste quale sede legale. Ricorda anche l'operato europeista di altri prima di loro e cita l'impegno di Biasutti e di Comelli, nonché la creazione, sul finire degli anni '70, della Comunità di lavoro Alpe-Adria. Ribadendo l'enorme potenziale di crescita rappresentato dal GECT "Euregio Senza Confini r.l." chiede all'Assessore dei chiarimenti in merito al GECT Gorizia-Nova Gorica, alle priorità operative del GECT "Euregio Senza Confini" e all'appoggio operativo che avrà il Direttore di tale organismo per la parte attuativa di tutto il progetto.

L'assessore DE ANNA spiega che il GECT Gorizia-Nova Gorica, diversamente dal GECT "Euregio Senza Confini r.l.", è composto da realtà comunali per favorire l'incontro di circa 100 imprese del settore agricolo ai fini dell'apertura al mercato russo e dell'Est Europa; motiva la scelta della città di Gorizia in quanto simbolo di una realtà da sempre divisa in due parti. Quanto al turismo e al commercio, rileva che in Italia c'è l'annoso e problematico aspetto della fiscalità che ha fatto maturare la scelta di non inserire i due settori tra le priorità operative del GECT "Euregio Senza Confini r.l."

Il PRESIDENTE prende lo spunto per effettuare la personale riflessione dichiarandosi a favore dell'inserimento del turismo tra le attività produttive, ma avvertendo, al contempo, l'assessore della necessità di promuovere la presenza turistica della riviera adriatica verso i nuovi mercati, quali Russia e Asia, che piccole realtà turistiche come Lignano, Grado, lesolo non riescono a raggiungere da sole. Richiama quindi l'attenzione su altre due realtà importanti e strategiche: la Carinzia e le Alpi.

Il consigliere CORAZZA chiede, a sua volta, all'Assessore maggiori informazioni su quanto concretamente si opererà tramite il GECT "Euregio Senza Confini r.l." in riferimento alla priorità delle risorse energetiche e ambientali e della gestione dei rifiuti.

L'assessore DE ANNA inizialmente sottolinea che la struttura del GECT sarà ridotta per necessità di risparmio di spesa e che, conseguentemente, i programmi dovranno confrontarsi con le risorse a disposizione. Espone poi la difficoltà riscontrata nel proseguire il discorso del GECT con il Veneto all'indomani dell'elezione di Zaia a Presidente della Regione Veneto per via della forte ripresa dello spirito federalista. Quanto alla nascita degli 11 punti o settori elencati tra gli obiettivi del GECT, spiega che ogni Presidente ha espresso le proprie esigenze operative evidenziando i settori di maggior interesse; così facendo, riferisce che gli 11 punti sono stati ridotti a 6. Fa però notare che anche se ridotti a 6, i punti/priorità rimangono ancora troppi per i problemi operativi che potrebbero causare. Dichiara di essersi personalmente battuto per far rientrare tra i punti/priorità la tematica ambientale,

tematica che ha visto anche l'insistenza di Dörfler (governatore della Corinzia) per la gestione dei rifiuti. Sul tema, rileva che la Regione Veneto non è provvista di inceneritori e ciò potrà costituire un problema. Conclude l'intervento riconoscendo la necessità che il turismo venga riconosciuto priorità comune.

Il consigliere PEDICINI osserva che nell'oggetto sociale vengono indicati tanti settori d'intervento, ritiene prematuro andare ora nel dettaglio. Loda il concorso delle volontà di più realtà territoriali alla base del GECT, anche in termini di recepimento delle direttive in ambito di cooperazione transfrontaliera per eseguire quanto disposto dal nuovo strumento (il GECT, appunto). Si dichiara scettico sui costi di gestione, soprattutto in termini di struttura ridotta e minima: si chiede se la struttura sarà in grado di operare. Evidenzia poi la problematica costante della partecipazione a intermittenza della Slovenia, definendo una sfida politica per la Regione autonoma FVG il riuscire a superarla. Individua nel Governo nazionale l'ente contraddittorio per eccellenza nei confronti dell'operato della Regione FVG, in quanto all'autonomia operativa regionale lo stesso Governo preferirà il controllo totale tramite un osservatorio centrale. Conclude affermando che l'autonomia della Regione FVG non è simile a quella della Regione Sicilia o della Regione Sardegna, bensì a quella della Regione Trentino-Alto Adige.

L'assessore DE ANNA si trova d'accordo con quanto esposto dal consigliere Pedicini e dichiara che nel dialogo con la Regione Veneto sosterrà la specialità della Regione FVG che, paragonabile a quella della Regione Trentino-Alto Adige, deve essere interpretata come vantaggio e non come problema.

Il PRESIDENTE interviene dichiarando che chiederà un confronto con gli uffici competenti sulle risorse che saranno a disposizione e sottolinea l'opportunità che i GECT hanno da sempre offerto di sfruttare risorse UE.

Il consigliere CODEGA domanda all'assessore il livello operativo attuabile sul secondo punto/priorità (trasporti, infrastrutture e logistica), il conseguente livello di aspettativa ed eventuali altri soggetti coinvolgibili nei progetti.

L'Assessore sinteticamente risponde che il GECT ha un'operatività superiore al livello nazionale.

Verificato che non ci sono ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE passa al **terzo punto dell'ordine del giorno** cedendo la parola all'Assessore per l'illustrazione della DGR n. 593/2012 di ripartizione dei fondi per interventi a finanziamento comunitario.

L'assessore DE ANNA ricorda che i fondi alla cui ripartizione si è proceduto con la citata delibera giunta sono fondi PAR (fondi aggiuntivi regionali – 14 milioni) con cui sono state implementate le risorse FESR. Afferma che dei 14 milioni messi a disposizione, 11 milioni sono destinati alla copertura di spese di investimento, mentre i restanti 3 milioni copriranno spese correnti. Per entrare di più nel dettaglio, passa la parola all'arch. Pozzocco, Direttore del Servizio integrazione europea, rapporti internazionali e gestione finanziaria.

L'arch. POZZECCO illustra i fondi PAR precisando che i 14 milioni sono stati distribuiti su 4 destinazioni: la quota A (quota dei fondi da destinare alla copertura di programmi e progetti già presentati) che vede 1 milione di euro assorbito da 3 progetti LIFE + natura e biodiversità per l'agricoltura, 13.000,00 euro a favore del programma PROGRESS per la salute e 37.000,00 euro destinati al programma EASY WAY per la mobilità e le infrastrutture; la quota B (la quota dei fondi da destinare a nuove proposte da presentare a finanziamento comunitario) per la quale non sono intervenute richieste in merito; la quota C (la quota dei fondi da destinare a nuove proposte da presentare a finanziamento comunitario) ove le richieste pervenute effettivamente valutabili ammontano ad un totale di €.13.718.141,26, ripartiti sul fondo

europeo per la pesca (500.000,00 euro), su 4 progetti FESR (più di 8 milioni a disposizione di cui più di 4 milioni destinati alla protezione civile, 2 milioni riservati alla diffusione dell'albergo diffuso, 300.000,00 euro allo sviluppo competitivo delle pmi e quasi 2 milioni di euro per lo scorrimento delle graduatorie del bando indetto a favore delle pmi dalla DC delle attività produttive); la quota D (la quota dei fondi da riservare all'adeguamento, ai sensi del comma 7, del cofinanziamento regionale di programmi e progetti già iscritti a bilancio) per la quale non sono intervenute richieste in merito. Chiude l'intervento affermando che le richieste ricadenti su programmi e progetti del Fondo Sociale Europeo sono state totalmente soddisfatte.

Il PRESIDENTE interviene con riferimento all'asse 3, relativamente alle azioni collettive per la pesca, richiamando l'attenzione sul problema della grossa compartecipazione degli armatori su azioni che però non possono produrre reddito. Avverte che la Regione corre il rischio di lasciare risorse inutilizzate sui capitoli di spesa su cui queste sono state stanziare e ricorda che se stazioneranno lì non potranno essere recuperate e, quindi, riassegnate alla fine della programmazione.

L'assessore DE ANNA ricorda la nuova proposta aggiuntiva sul Fondo Sociale Europeo per la Pesca e passa la parola all'arch. Pozzecco per una migliore rappresentazione della situazione.

L'arch. POZZECCO esordisce affermando che il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della DC risorse rurali, agroalimentari e forestali ha richiesto specificatamente 500.000 euro per le azioni sull'Asse 3, misura 3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, e aggiunge che le risorse dello scorso anno sono state totalmente impiegate. Precisa, inoltre, che per l'Obiettivo competitività regionale e occupazione FSE, la richiesta è volta soprattutto alla formazione e che, comunque, viene garantito il raggiungimento degli obiettivi minimi di spesa necessari a evitare il disimpegno automatico delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. Conclude, infine, con un paragone tra l'operato dello scorso anno, quando il riparto è avvenuto a fine anno per l'ammontare di 9 milioni di euro, e l'operato di quest'anno, con il riparto effettuato per tempo e per un ammontare pari a 14 milioni di euro.

Il consigliere IACOP richiede informazioni sulla dotazione finanziaria dei capitoli. In particolare, sulla quota C (la quota dei fondi POR-FESR da destinare alla costituzione di un parcoprogetti ammissibile a finanziamento comunitario) osserva che l'azione è quella di finanziare progetti con capacità di spesa, pertanto trova giusto destinare fondi alla protezione civile al fine di velocizzare la capacità di spesa. Accenna poi al precedente operato dell'assessore Seganti per sapere se nel programma rivolto all'innovazione per le imprese, che ha richiesto un'attuale aggiunta finanziaria di 300.000,00 euro ai precedenti 23 milioni stanziati al tempo, le risorse disponibili hanno permesso di finanziare le richieste dal momento che la soddisfazione di queste necessitava una messa a disposizione di più di 27 milioni di euro. Sottolinea il ritardo nell'istruttoria delle domande presentate e i problemi delle domande già finanziate per via della fideiussione richiesta dal bando quale anticipazione della spesa. Ricorda la difficoltà odierna di accesso al credito per le imprese e in merito avanza la proposta di permettere alle imprese che 3 anni fa hanno anticipato delle spese di presentare uno stato di avanzamento dei lavori. Conclude l'intervento indicando una necessità finanziaria teorica a dicembre pari a circa 26 milioni di euro, domandando la quantificazione della necessità finanziaria reale e soprattutto se le risorse messe a disposizione possano bastare a soddisfare la graduatoria in tempo utile.

L'assessore DE ANNA ricorda nuovamente che i fondi di cui oggi si parla sono fondi PAR, quindi fondi di un programma aggiuntivo regionale, e riconosce al consigliere Iacop il merito di aver evidenziato le criticità tipiche dei fondi POR-FESR. Sul punto precisa che la programmazione procede a intervalli intermedi (maggio, ottobre e dicembre) e che si corre il fondato rischio di disimpegnare 30 milioni di euro messi a disposizione per la DC attività produttive. Precisa che il bando non è gestito dalla DC

relazioni internazionali ma dalla DC attività produttive, appunto, che alla fine del periodo della programmazione deve rendicontare il tutto alla DC relazioni internazionali. Dichiaro di essere consapevole delle difficoltà di molte aziende e per questo riferisce di un'intesa in corso col Ministero competente per un programma parallelo al fine di non perdere risorse preziose. Ammette la difficoltà dell'operato ai fini dell'intesa in quanto diverse sono le condizioni poste dal Ministero stesso, tra le quali la provenienza regionale di tutte le risorse disponibili, la restituzione dei fondi in caso di mancata conclusione della programmazione e la capacità di realizzazione del progetto da parte del soggetto che lo presenta per il finanziamento. Informa i consiglieri che ha in mente di proporre e costituire una *task force* con un ufficio unico incaricato di condurre tutta la procedura amministrativa.

Il PRESIDENTE, terminata l'illustrazione, propone di porre la seguente condizione all'espressione del parere favorevole sulla delibera in esame: destinare 250.000 euro, da detrarre dalla quota di 500.000 euro relativa al Fondo europeo per la pesca 2207-2013 Asse 3 - Misura 3.3 Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, a favore degli interventi previsti dal FEP 2007-2013 Misura 2.2 - Pesca nelle acque interne.

Preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n. 593 (LR 21/2007 art. 19. Individuazione per l'anno 2012 delle quote di ripartizione dei fondi per interventi a finanziamento comunitario. Approvazione preliminare).

La Commissione esprime sulla deliberazione n. 593 *parere favorevole, a maggioranza, condizionato all'accoglimento della seguente modifica*: destinare 250 mila euro, da detrarre dalla quota di 500 mila euro relativa al Fondo europeo per la pesca 2207-2013 Asse 3 Misura 3.3 Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, a favore degli interventi previsti dal FEP 2007-2013 Misura 2.2 Pesca nelle acque interne.

Effettuata la votazione, il PRESIDENTE introduce il **quarto punto dell'ordine del giorno** della seduta antimeridiana, avvisando che, a causa degli impegni istituzionali dell'assessore Garlatti, l'illustrazione della relazione 2011 sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea e delle Comunità europee ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, sarà fatta dal dott. Spagnul, a cui cede la parola.

Il dott. SPAGNUL esordisce riferendo che la relazione è la stessa inviata a gennaio al Dipartimento per le politiche comunitarie. Elenca le procedure d'infrazione, già note perché presenti nella comunitaria dell'anno scorso, ed avverte che la relazione sarà comunque integrata con gli ultimi aggiornamenti. Passa, quindi, la parola alla dott.ssa Mengotti.

La dott.ssa MENGOTTI riferisce che la procedura d'infrazione nei confronti dell'agglomerato di Monfalcone è stata archiviata, mentre rimane in piedi quella nei confronti del Comune di Muggia. Sulla procedura relativa all'aliquota d'accisa ridotta, riporta che le notizie sono state fornite. Informa la Commissione sull'archiviazione della procedura sulle concessioni del demanio pubblico marittimo in quanto la norma è stata soppressa. Per quanto riguarda la procedura sulle discariche di rifiuti non pericolosi sul territorio regionale, riferisce che l'infrazione riguarda solo il sito del Comune di Aquileia e che l'unico aggiornamento è in corso dal momento che la risposta alla Commissione europea doveva essere fornita entro il 20 aprile 2012.

Il consigliere CORAZZA interviene per richiedere maggiori informazioni sulle discariche abusive di cui si fa riferimento nella nota prodotta in risposta alla Commissione europea.

Anche su richiesta del Presidente MARIN, la dott.ssa MENGOTTI risponde che, quanto prima, la nota verrà messa a disposizione dei consiglieri.

Il consigliere IACOP lamenta la mancata presentazione del disegno di legge comunitaria, strumento che potrebbe consentire l'affermazione della specialità della Regione. Rileva che la delibera in esame menziona solo atti rientranti nell'attività obbligatoria.

Il PRESIDENTE cita le direttive sugli uccelli e sulla pesca quali esempi di mancata opportunità regionale di far valere la propria specialità.

Il consigliere CORAZZA si lamenta del fatto che manchi l'interlocutore di riferimento (l'Assessore De Anna) per porgli alcune questioni.

Il PRESIDENTE, a conclusione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta antimeridiana, ipotizza la presentazione in Aula di un'unica relazione, sia per la fase ascendente che per la fase discendente.

Ricordando che i lavori riprenderanno nel pomeriggio con i due argomenti all'ordine del giorno della seduta pomeridiana, dichiara chiusa la seduta. Sono le ore 12.36.

-----000-----

Il PRESIDENTE, verificata la sussistenza del numero legale, riapre la seduta. Sono le ore 14.50.

Assiste ai lavori della Commissione, ai sensi dell'articolo 39 del regolamento interno, il consigliere Baiutti.

E' presente alla seduta il vice direttore centrale del Servizio commercio della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, dott. Terzo Unterweger Viani.

Il PRESIDENTE comunica preliminarmente la presenza della consigliera Piccin in sostituzione del consigliere Razzini, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, del Regolamento interno per la seduta pomeridiana dei lavori e la presenza del consigliere Baiutti, ai sensi dell'art. 39 del regolamento stesso. Introduce il **punto 1 dell'ordine del giorno: Riesame del disegno di legge n. 179 (Legge comunitaria 2010).**

Ricorda che il disegno di legge è stato riassegnato alla V Commissione e che le Commissioni II e IV esamineranno le parti di competenza nei prossimi giorni. Passa la parola al vice direttore del Servizio commercio, dott. Terzo Unterweger Viani, per un breve aggiornamento sulla materia trattata dal disegno di legge.

Il dott. UNTERWEGGER VIANI riferisce che è in corso la procedura d'infrazione all'Italia per mancato adeguamento alla direttiva c.d. Servizi. Ammette che le Regioni si siano mosse con notevole ritardo e che, nel cercare di recuperarlo, lo Stato ha emanato in merito due decreti. Riconosce la delicatezza della questione, ma informa i consiglieri che la Regione FVG sta ultimando il proprio adeguamento alla citata direttiva tramite provvedimenti espressi, richiesti espressamente dalla Commissione europea.

Il PRESIDENTE allora domanda se con l'approvazione del disegno di legge n. 179 la Regione FVG si adeguerà completamente.

Il dott. UNTERWEGGER VIANI risponde affermativamente rimarcando, però, anche la necessità dell'approvazione della legge di manutenzione per il completo adeguamento.

Il consigliere BAIUTTI interviene per ricordare nuovamente l'annosa questione dell'apertura/chiusura domenicale degli esercizi commerciali e propone di tornare alle 28-29 aperture all'anno, come in

passato. Ricorda che le direttive UE in merito sono state recepite da gran parte delle Regioni italiane e che non possono essere disattese dalla Regione FVG. Riferisce, inoltre, che in ambito di ricorso al T.A.R., effettuato da privati di parere contrario, il Tribunale amministrativo l'anno scorso ha sentenziato con l'annullamento delle disposizioni contrarie alla normativa UE. Conclude l'intervento chiedendo l'opinione della Lega sull'argomento, considerati gli interventi apparsi sulla stampa.

Il consigliere PEDICINI chiede invece al collega Baiutti quale sia la posizione del Partito Democratico. Evidenziato che nel corso dell'odierna seduta sono state fornite nuove informazioni dal dott. Unterweger Viani, propone di rinviare l'esame del disegno di legge, per proseguirlo dopo avere acquisito l'esito delle altre due Commissioni.

Poiché nessuno solleva obiezioni, il PRESIDENTE dichiara che la Commissione V proseguirà i lavori dopo l'esame delle Commissioni II e IV; indi, mette a disposizione dei consiglieri la nota della Regione in merito alla procedura di messa in mora avviata dalla Commissione europea sulle discariche di rifiuti.

Il PRESIDENTE passa al **punto 2 dell'ordine del giorno:**

2. Illustrazione della proposta di legge n. 201 "Regolamentazione delle attività di rappresentanza istituzionale degli interessi particolari nell'ambito dei processi decisionali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'iniziativa del consigliere Pedicini e altri).

Cede la parola al collega Pedicini per l'illustrazione della proposta di legge.

Il consigliere PEDICINI esordisce assicurando la sinteticità del proprio intervento sulla proposta di legge n. 201, relativa alla rappresentanza istituzionale degli interessi particolari, dal momento che questa è stata già distribuita ai colleghi e ai gruppi politici per la segnalazione di eventuali consigli e miglioramenti. Riferisce di credere fortemente nella procedura formalizzata in un atto normativo al fine di darne conoscenza ai cittadini. Afferma che l'obiettivo perseguito dalla citata proposta di legge è quella di aprire la finestra sui procedimenti legislativi e sulle procedure amministrative e permettere, così, ai cittadini di divenire attori delle iniziative legislative. Dichiara che l'iniziativa legislativa potrà, in tal maniera, essere in capo ai cittadini qualificati, portatori di interessi particolari, che potranno depositare le loro proposte di legge in un ufficio strutturato *ad hoc*. Precisa che se la proposta di legge risconterà l'interesse di due o più consiglieri che la faranno propria, questa inizierà l'iter legislativo ordinario. Auspica che con questa proposta anche i dubbiosi possano convincersi della sua necessità per la dichiarazione esplicita degli interessi particolari da tutelare con atti normativi nella sede a ciò deputata, vale a dire la sede consiliare.

Esaurita la trattazione dei punti dell'ordine del giorno e rilevato che sul verbale n. 146 non vi sono osservazioni, il PRESIDENTE afferma che lo stesso deve considerarsi approvato. Dopo aver ricordato che subito si riunirà l'Ufficio di Presidenza, dichiara chiusa la seduta. Sono le ore 15.17.

IL PRESIDENTE
Roberto Marin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Antonio Pedicini

IL VERBALIZZANTE
Francesca Loizzi

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
Anna Leone

